

RITÆ DICATUM

VI DPOMENICA D'AVVENTO – LA DIVINA MATERNITÀ

17 DICEMBRE 2023



«Siate lieti»

L'Apostolo Paolo scrive ai suoi amici fedeli di Filippi: «ve lo ripeto, siate lieti». Se lo ripete vuol dire che lo ha già detto e se lo ha già detto che bisogno c'è di ripeterlo? Vuol dire che siamo duri a recepire il concetto.

La stessa esortazione rivolge l'Angelo a Maria: «rallegrati» ma lei rimane turbata. Vuol dire che perfino per la Madre di Dio non è semplice ricevere l'incitamento alla gioia. Perché mai?

E per te è forse semplice? Ti sforzi almeno di gioire?

«Non temere» prosegue l'Angelo. «Non angustiatevi per nulla» gli fa eco Paolo. Come rimuovere freni e ostacoli alla gioia che fa fatica a sprigionarsi?

Maria santissima, madre del cielo e di tutta la terra, Maria gentile e forte, donna d'amore e di speranza, forza di pace e di bellezza, abisso di fede e di conoscenza, vetta di condiscendenza e di elezione, amica degli scartati, mia consolazione e assicurazione, difesa degli sconsolati, guida degli smarriti, energia dei tenaci, fondazione dei velleitari, puntello dei forti, sicurezza dei viandanti, grembo d'infinito, braccia attorno all'universo, porta all'eternità, carne per la divinità, concretezza d'ogni speranza, donna amata da Dio e amorevole con me e con tutti, inciampo dell'inconcepibile nella storia, incontro dell'ineffabile con l'infante, condotta di paradiso, canale di vita, Maria dolcissima abbracciami forte, riscalda il mio cuore, portami Gesù, portami a Gesù.

Amen

Sette lettere per l'avvento

A seguito della pubblicazione della lettera – anzi le sette lettere – dell'Arcivescovo, che scrive alla città in occasione della conclusione della visita pastorale, i sabati di avvento, dopo la messa delle 18, proponiamo un breve momento di letture e meditazione di ciascuna lettera, in forma orante, per chiedere che il Natale si realizzi nel pieno della sua potenza anche dentro le case della nostra città. Pubblichiamo la sesta lettera:

All'angelo della Chiesa che abita nella solitudine scrivi...

Santa Chiesa di Dio, so che abiti tra le molte solitudini che appaiono e scompaiono nella città frettolosa. Appaiono perché ogni statistica rileva il numero impressionante delle persone sole; scompaiono perché le solitudini sono mute; non fanno rumore, non si aggregano in una esibizione clamorosa. Quante solitudini!

Ci sono solitudini subite, ferite: le persone abbandonate, le vedove e i vedovi, quelli che non hanno nessuno perché le vicende della vita li hanno isolati dalla famiglia, quelli che sono diventati soli perché reclusi in casa dal peso degli anni, dai limiti della malattia.

Ci sono solitudini cercate, scelte come una garanzia di libertà, come la persuasione che sia meglio vivere di relazioni provvisorie e capricciose. Il lavoro, gli impegni, le consuetudini sociali già costringono a sopportare molte persone: almeno in casa si possa stare soli, farsi compagnia con un cagnolino, fantasticare navigando fino ai confini del mondo, della morale, della curiosità, fin dove la rete lo consente!

Ma la comunità cristiana ricorda la parola di Dio: «Non è bene che l'uomo sia solo» (Gen 2,18).

Perciò i discepoli di Gesù formano la Chiesa, la convocazione accogliente, aperta, perché tutti sappiano che c'è una casa che li attende, c'è una trama di relazioni che consentono di praticare la carità e di affrontare insieme le situazioni della vita, la missione dell'evangelizzazione, la preghiera condivisa, la testimonianza della presenza del Signore risorto. Tutti hanno bisogno di momenti di solitudine per ascoltare il Signore che parla nel segreto, per esaminare la **propria coscienza con la sincerità che conduce all'obbedienza della fede e alla verità del pentimento**. Ma nessuno può essere condannato all'isolamento.

Perciò incoraggio tutti i discepoli del Signore a praticare l'arte del buon vicinato: guardare con simpatia chi abita vicino, riconoscere le invocazioni di aiuto, il bisogno di un sorriso amico, di una mano tesa, fare il primo passo nel saluto e vincere il riserbo per rivolgere l'invito a ciascuno: vieni e vedi! Siano benedette quelle persone che fanno della visita a chi è solo in casa una pratica ordinaria, semplice, svolta con discrezione e sollecitudine, specie quando si sa di persone malate, bloccate in casa dai disagi della vecchiaia. Le comunità possono anche inventare, con realismo e intelligenza, forme nuove di condivisione degli spazi per evitare lo scandalo di case troppo vuote e di troppe persone senza casa.

Benedizione dei Bambinelli

e apertura del presepe del Santuario

Domenica 17 alla Messa delle 10

Dal 1969 il papa benedice i bambinelli in avvento. Anche in parrocchia replichiamo questa felice tradizione che ci riporta al vero senso del Natale.

L'immagine del Bambino Gesù ci ricorda che Cristo eterno Figlio di Dio, fatto uomo nel grembo della Vergine Maria, è immagine del Dio invisibile, segno e sacramento di Dio Padre. Egli ha detto: "Chi vede me, vede il Padre". Venerando l'immagine di Gesù bambino, eleviamo lo sguardo a Cristo, che vive e regna in eterno con il Padre e lo Spirito Santo.

papa Francesco all'Angelus dell'11 dicembre 2022

E ora benedico i "Bambinelli", cioè le statuine di Gesù Bambino che voi, cari bambini e ragazzi, avete portato qui e che poi, tornando a casa, metterete nel presepe. Vi invito a pregare, davanti al presepio, perché il Natale del Signore porti un raggio di pace ai bambini del mondo intero, specialmente a quelli costretti a vivere i giorni terribili e bui della guerra, questa guerra in Ucraina che distrugge tante vite, tante vite, e tanti bambini.

PREGHIAMO:

Signore Gesù Cristo, la Chiesa ti venera bambino
e in te, piccolo e fragile, adora il Dio onnipotente;

in Te riconosciamo ogni bambino

Donaci il coraggio di testimoniare la nostra fede
diventando un presepe vivente.

✠ **BENEDICI**

queste statuine di Gesù, che sta per venire tra noi,
siano, nelle nostre case, segno del tuo amore per noi.

Benedici e proteggi le famiglie che hanno fatto un presepe

e benedici tutta la nostra comunità parrocchiale;

tieni tutti e sempre vicini a te con Maria e Giuseppe,

nella semplicità della Santa Famiglia;

fa' che non manchino mai il pane e la pace

a tutti i bambini e i poveri del mondo.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

AMEN

NOVENA DI NATALE

Dal 16 dicembre, a conclusione di tutte le messe, preghiamo ogni giorno la novena in preparazione al Santissimo giorno di Natale.

CONCERTO DI NATALE DEI BAMBINI

il 20 dicembre alle 19 La scuola cattolica «La Zolla» terrà un concerto natalizio nella nostra chiesa di S. Rita con alunni e professori. Tutti sono invitati.

FESTIVITÀ NATALIZIE

Domenica 24 dicembre orario festivo.

La messa delle ore 18.30 è vigiliare di Natale, dedicata particolarmente ai bambini e ai ragazzi.

a mezzanotte: la Messa solenne della Notte, preceduta alle 23,30 da una veglia di preghiera con letture e canti.

Al termine tutti invitati in sala S. Agostino per un brindisi e lo scambio di auguri

Il 25 dicembre: Messe ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.00 - 18.30

Il 31 dicembre alla messa delle 18.30:

TE DEUM di ringraziamento

Il 1 Gennaio: messe ore 8.30 – 10.00 – 11.30 – 17.00 – 18.30

BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI E APERTURA DEL PRESEPE

Domenica 17 dicembre, alla messa delle ore 10, ci sarà la benedizione di tutti i bambinelli dei presepi delle vostre case e apriremo il presepe del Santuario.

**La comunità dei padri agostiniani
e la comunità parrocchiale tutta
ti augura un**

**BUON SANTO
NATALE DI GESÙ**

Ritæ Dicatum torna dopo le festività natalizie